



## I.I.S.S. “CALOGERO AMATO VETRANO”

Cod. Fisc. 92003990840 – Cod. Mecc. AGIS01200A

**I.P.S.E.O.A. “Sen. G. Molinari” - I.T.A. “C. Amato Vetrano”**

Cod. Mecc. AGRH01201E - Cod. Mecc. AGTA012016

**Corso Serale S.E.O.A.** Cod. Mecc. AGRH01250V

**Convitto** Cod. Mecc. AGVC05000P

Circolare n° 350

Sciacca, 14 Maggio 2021

**Alla Docente responsabile del corso serale**

**Prof.ssa Ignazia M.G. Bono**

**Ai Sigg. Docenti della classe III S del corso serale**

**Agli Studenti della classe III S del corso serale**

**Al D.S.G.A.**

**Loro sedi**

**Al Sito web della scuola**

**Agli Atti della scuola**

**Oggetto: Comunicazione relativa al calendario delle prove strutturate di ammissione agli esami di qualifica e ai requisiti per l’ammissione Studenti corso serale.**

Si comunica a quanti in indirizzo che le prove strutturate per l’ammissione agli Esami di qualifica, avranno inizio il 17 Maggio 2021 e saranno effettuate secondo il seguente calendario:

Data	Disciplina	Docente incaricato	Orario
Lunedì 17/05/2021	Italiano Lingua Inglese	Prof.ssa Bono I.M.G. Prof.ssa Foschiani V.	19,00 – 19,20 20,10 - 20,40
Martedì 18/05/2021	Educazione civica Storia	Prof.ssa Contino V. Prof.ssa Bono I.M.G.	20,10 – 20,30 21,00 – 21,20
Mercoledì 19/05/2021	Diritto e Tecniche Amministrative	Prof.ssa Contino V.	19,00 – 19,20
Giovedì 20/05/2021	Lingua Francese Laboratorio Servizi di Enogastronomia – Cucina	Prof. Terrazzino V. Prof. Nicolosi F.	18,00 – 18,30 19,00 – 19,20

Sede Centrale: C.da Marchesa - 92019 SCIACCA (AG) - Tel. 0925/992116 - Convitto: Tel. 0925/991201

Sito Web: [www.amatovetranosciacca.gov.it](http://www.amatovetranosciacca.gov.it) - E-mail: [agis01200a@istruzione.it](mailto:agis01200a@istruzione.it) - Pec: [agis01200a@pec.istruzione.it](mailto:agis01200a@pec.istruzione.it)

Venerdì 21/05/2021	Matematica Scienza e cult. dell' Alimentazione	Prof.ssa Schillaci S. Prof.ssa Miliano G.	19,00 – 19,20 20,00- 20,20
-----------------------	---	--	-------------------------------

Sarà data la possibilità a chi sarà assente nelle giornate fissate nel calendario di recuperare le prove non effettuate entro il 5 Giugno 2021.

**Tipologia della prova:** La prova consisterà in 10 quesiti a risposta multipla con quattro items per le seguenti discipline: Italiano, Storia, Matematica, Scienza e cultura dell'Alimentazione, Lab. Dei Servizi Enogastronomici- Settore Cucina, Diritto e Tecnica Amministrativa della struttura ricettiva (Saranno assegnati: punti 1 per ogni risposta esatta – punti 0 per ogni risposta errata o non data); per l'Inglese e il Francese la prova consisterà in 10 quesiti a risposta multipla con quattro items di comprensione di un testo che sarà proposto agli Studenti (Saranno assegnati: punti 1 per ogni risposta esatta – punti 0 per ogni risposta errata o non data)

**(Tempo di svolgimento delle prove:** 20 minuti per tutte le prove e 30 minuti per le prove di Inglese e Francese.

**Le prove dovranno essere effettuate da tutti gli studenti in tutte le discipline, anche da coloro che hanno crediti formali in alcune discipline, in quanto incideranno per il 20% sul voto di ammissione agli Esami stessi . La mancata effettuazione anche di una sola di tali prove impedisce l'ammissione agli Esami di qualifica.**

Alle suddette prove segue lo scrutinio, che costituisce la prima fase di valutazione d'esame. Allo scrutinio finale il team dei Docenti esprime per ciascuna disciplina un voto in decimi.

**La proposta di voto per ciascuna disciplina viene così formulata:**

- **80% in base al percorso formativo dell'allievo;**
- **20% in base all'esito delle prove strutturate.**

**Esempio:** L'alunno riporta come valutazione finale del profitto nella disciplina voto 6 e nella prova strutturata voto 9. La proposta di voto scaturisce dalla seguente operazione:

- Voto del profitto  $6 \times 0,8 = 4,8$
- Voto della prova strutturata  $9 \times 0,20 = 1,8$
- Proposta di voto  $4,8 + 1,8 = 6,6$

Il voto viene arrotondato all'unità più prossima:  $\geq 0,5$  unità superiore,  $< 0,5$  unità inferiore.

Si precisa inoltre che le disposizioni relative agli Esami di qualifica per gli alunni dei percorsi di II livello, anche nelle sezioni carcerarie degli Istituti Professionali sono contenute nella deliberazione della Giunta regionale siciliana n° 119 del 06 Aprile 2016 recante : “ Linee

guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti". A tal proposito appare opportuno evidenziare che, a differenza di quanto stabilito per gli alunni dei corsi diurni, per gli studenti dei percorsi di II livello (ex corsi serali) è stabilito che: "Al fine della possibilità di sostenere gli esami, occorre che il corsista abbia frequentato non meno di 1000 ore delle discipline specialistiche dell'area d'indirizzo del primo e secondo biennio dei percorsi di II livello previsto per ogni indirizzo e inseriti nel D.I. 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia didattica e organizzativa dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti", fatte salve eventuali deroghe per gravi e comprovati motivi, deliberate dal Collegio dei Docenti/Formatori e comunque non superiori al 10% del monte ore dell'area d'indirizzo."

E' possibile reperire tutte le informazioni relative alle modalità di svolgimento degli Esami di qualifica prendendo visione dei punti da 4.1 a 4.7 della deliberazione sopra specificata che si allega alla presente circolare.

**Il Dirigente Scolastico**

*Dott.ssa Caterina Mulè*

*(Documento firmato digitalmente ai sensi  
del Codice dell'Amministrazione Digitale  
e norme ad esso connesse)*

**ORIGINALE**

**ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 119 del 6 aprile 2016.

“Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell’Istruzione degli Adulti”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni” e i successivi decreti presidenziali 22 ottobre 2014, n. 27 e 21 dicembre 2015, n. 33;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, con il quale sono state emanate norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n.88: “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133”;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n.89: “Regolamento recante norme per la



Repubblica Italiana



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133”;

VISTO il D.P.R. 20 ottobre 2012, n.263: “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133”, e in particolare l'articolo 11, comma 10;

VISTO il decreto 12 marzo 2015 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca concernente: “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 341 dell'1 ottobre 2010 relativa a: “D.P.R. 15 marzo 2010, n.87 – Art.8, comma 2 – Intesa MIUR, MEF e Regione – Atto dispositivo della Regione”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 342 dell'1 ottobre 2010 relativa a: “Decreto MIUR del 15 giugno 2010. Recepimento Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in data 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010/2011 – dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 231 del 13 settembre 2011 relativa a: “Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e



Repubblica Italiana



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

formazione professionale – Approvazione”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 190 del 29 maggio 2013 relativa a: “Decreto Interministeriale dell’11 novembre 2011 di recepimento dell’Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2012 e Decreto Interministeriale del 23 aprile 2012 di recepimento dell’Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.113 del 20 maggio 2014 relativa a: “Aggiornamento ‘Linee Guida’ per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.212 del 10 giugno 2014 relativa a: “Modifica ‘Linee Guida’ per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale”;

VISTA la nota prot. n. 2004/Gab. del 30 marzo 2016 (Allegato “A”), con cui l’Assessore regionale per l’istruzione e la formazione professionale, per la trattazione della Giunta regionale, trasmette la nota del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell’istruzione e della formazione professionale prot. n. 17473 del 22 marzo 2016 con accluso il documento recante “Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell’Istruzione degli Adulti”;

CONSIDERATO che, nella predetta nota prot. n. 17473/2016, il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell’istruzione e della formazione professionale rappresenta che l’Assessorato regionale dell’istruzione e della formazione professionale, a seguito del citato decreto 12 marzo 2015 del MIUR, deve provvedere all’emanazione di apposite Linee guida che regolamentano l’offerta formativa dei Centri provinciali per l’istruzione degli



Repubblica Italiana



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

Adulti (CPIA), in quanto Rete Territoriale di servizio deputata alla realizzazione delle attività di istruzione, già riconosciute come istituzione scolastica autonoma attraverso il D.A. n. 1041/2015 a.s. 2015/2016; che l'offerta formativa regionale di istruzione e formazione professionale è finalizzata al conseguimento di una qualifica professionale corrispondente a quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, che costituisce il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

CONSIDERATO che, nella richiamata nota prot. n. 17473/2016, il predetto Dirigente generale, rappresenta, altresì, che i percorsi formativi sopracennati sono rivolti: ai giovani di età inferiore ai 18 anni ed in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale previsto dalla normativa vigente; ai giovani di età superiore ai 18 anni e comunque agli adulti in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione ed inoltre, in deroga e per documentati motivi, potranno essere destinati agli alunni che hanno compiuto i 16 anni di età in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione impossibilitati a frequentare l'istruzione ordinaria nei percorsi diurni ed, infine, ai giovani e agli adulti inseriti negli istituti di prevenzione e pena in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione;

CONSIDERATO che lo stesso Dirigente generale, nella più volte richiamata nota prot. n. 17473/2016, fa presente che nell'ambito dei percorsi oggetto del documento recante le Linee guida, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, si fa riferimento ai risultati di apprendimento (D.M. n.139/2007),



Repubblica Italiana



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006) e alle competenze, conoscenze ed abilità elencate, per ogni figura professionale, negli allegati dell'Accordo del 29 aprile 2010;

CONSIDERATO che il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, con la nota prot. n. 17473/2016, conclusivamente propone l'approvazione da parte della Giunta regionale del documento recante: "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti";

RITENUTO di approvare il documento recante: "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti" allegato alla nota del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale prot. n. 17473 del 22 marzo 2016, a sua volta acclusa alla nota dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale prot. n. 2004/Gab. del 30 marzo 2016;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale,

**DELIBERA**

per quanto esposto in preambolo, di approvare il documento recante: "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti" allegato alla nota del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale prot. n. 17473 del 22 marzo 2016, a sua volta acclusa alla nota dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale prot. n. 2004/Gab. del 30 marzo





Repubblica Italiana



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

2016, costituenti allegato "A" alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

(G. Principato)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

JT

**ORIGINALE**

**ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE N. 119 DEL 6.4.2016 ALLEGATO A PAG 1



**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

Ass.to reg. te dell'Istruzione e della  
Formazione professionale

Ufficio di Gabinetto

30 MAR 2016

Prot: 2004/1973

OGGETTO: Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'istruzione degli Adulti

Alla Presidenza della Regione  
Ufficio della Segreteria di Giunta  
Palazzo D'Orleans

e. p.c.

Al Presidente della Regione Siciliana  
Ufficio di Gabinetto

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento regionale dell'istruzione  
e della formazione professionale

LORO SEDI

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA <i>Segreteria della Giunta Regionale</i>
<b>30 MAR. 2016</b>
PROT. N. <u>1288</u>

Si trasmettono, in allegato, le "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'istruzione degli Adulti", proposte dal Dirigente Generale di questo Dipartimento con nota prot. 17473 del 22/03/16, per l'urgente trattazione da parte della Giunta regionale.

30.3.2016  
V.2



IL SEGRETARIO



Unione Europea  
REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale  
Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale  
Servizio Scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e  
grado Statale

157/10  
Pret 1845/ENAB  
22/03/16

Prot. n. 17473

Palermo MAR 2016

**Oggetto: Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti.**

All' Assessore dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale  
Sede

Si rappresenta con la presente la necessità di sottoporre ad approvazione della Giunta Regionale le Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti.

La Regione Siciliana con deliberazione di Giunta n. 212 del 10 luglio 2014 ha emanato le ultime modifiche delle Linee Guida dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale con le finalità di fornire agli Istituti Professionale e agli Enti di Formazione coinvolti nella realizzazione dei suddetti percorsi indicazioni specifiche per la realizzazione su tutto il territorio regionale di un'offerta formativa di istruzione e formazione professionale coerente con le disposizioni vigenti a livello nazionale.

L'Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale, a seguito del Decreto 12 marzo 2015 del MIUR - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli Adulti, deve provvedere all'emanazione di apposite linee guida che provveda a regolamentare l'offerta formativa dei CPIA in quanto Rete Territoriale di servizio deputata alla realizzazione delle attività di istruzione degli già riconosciuti come istituzione scolastica autonoma attraverso il D.A. 1041/2015 a.s. 2015/2016.

L'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Professionale è finalizzata al conseguimento di una Qualifica professionale corrispondente a quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, che costituisce il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. I percorsi formativi sono rivolti:

Ai giovani di età inferiore ai 18 anni ed in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale previsto dalla normativa vigente;

Ai giovani di età superiore ai 18 anni e comunque agli adulti in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione ed inoltre, in deroga e per documentati motivi, potranno essere destinati agli alunni che hanno compiuto i 16 anni di età in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione impossibilitati a frequentare l'istruzione ordinaria nei percorsi diurni;

Ai giovani e agli adulti inseriti negli istituti di prevenzione e pena in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione.

Nell'ambito dei percorsi oggetto delle allegate Linee Guida, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione si fa riferimento ai risultati di apprendimento (D.M. n. 139/07), alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006) e alle competenze, conoscenze ed abilità elencate, per ogni figura professionale, negli allegati dell'Accordo del 29 aprile 2010.

Per quanto sopra esposto si propone per l'approvazione della Giunta regionale le allegate "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti".

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Giuseppa Picone



Il Dirigente Generale  
Gianni Silvia



Il Segretario

**Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e  
Formazione Professionale nell'Istruzione degli Adulti**

**Gli standard regionali**

**Regione Siciliana Dipartimento  
dell'Istruzione e della Formazione Professionale**

**2016**



IL SEGRETARIO

**INDICE**

Quadro Normativo di riferimento .....	3
1 Caratteristiche Generali dell'Offerta Formativa Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) nell'istruzione degli adulti (IDA, CPIA) e nei percorsi di istruzione di Istituti di prevenzione e pena	5
1.1 Organismi Istituzionali che erogano l'Offerta Formativa di I e FP	6
1.2 Articolazioni dell'Offerta Formativa Regionale di I e FP	6
2 Criteri di Accredimento degli Enti di Formazione Professionale, degli Istituti Professionali e dei CPIA per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	6
2.1 Repertorio dell'Offerta Regionale di I e FP- Standard Formativi e Professionali	7
2.2 Modalità di Aggiornamento del Repertorio dell'Offerta Regionale di I e FP	8
3 Standard Formativi/Professionali dei Percorsi del Sistema Regionale di leFP	8
3.1 Standard minimi del processo di valutazione dei percorsi di leFP e certificazione delle competenze	8
3.2 Processo di valutazione degli apprendimenti	9
3.3 Certificazione dei percorsi	9
3.4 Modelli di certificazione	9
4 Validità dell'anno formativo e organizzazione delle prove finali	10
4.1 Esami di qualifica per gli alunni dei percorsi di secondo livello anche nelle sezioni carcerarie degli Istituti professionali	10
4.2 Obbligo di frequenza	10
4.3 Esami di qualifica professionale	11
4.4 Commissione d'esame	12
4.5 Composizione del voto d'esame	13
4.6 Rilascio dell'attestato di qualifica professionale	14
4.7 Esami per i candidati con disabilità e/o disturbi specifici di apprendimento	14
5 Passaggi reciproci tra il sistema dell'istruzione ed il sistema dell'istruzione e della Formazione Professionale e passaggi interni al sistema dell'istruzione e Formazione Professionale	14
5.1 Passaggi interni al sistema di Istruzione e Formazione Professionale	14
5.2 Raccordi fra canali formativi differenti	15
5.2.1 Passaggi dal sistema di istruzione e formazione professionale al sistema di istruzione	15
5.2.2 Passaggi dal sistema di Istruzione degli adulti al sistema di Istruzione e Formazione Professionale	15
5.3 Il processo di riconoscimento dei crediti formativi	15
6. Disposizioni finali	16



IL SEGRETARIO

### Quadro Normativo di Riferimento

Nella stesura del presente documento si è tenuto conto:

- degli artt. 117 e 118 della Costituzione, che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, per cui lo Stato ha legislazione esclusiva;
- dello Statuto della Regione Siciliana concernente la competenza della Regione in materia di istruzione;
- del DPR 230/2000 agli artt. 42 e 43;
- della Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- dell'Accordo in Conferenza Stato - Regioni del 15 gennaio 2004 sugli standard formativi delle competenze di base;
- dell'Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi;
- del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, capo III contenente "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- dell'Accordo in Conferenza Stato - Regioni del 05 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali relativi alle 14 figure in uscita dai percorsi sperimentali triennali;
- della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 622 e il successivo D.M. 139/2007 concernenti l'Obbligo di Istruzione;
- dell'Accordo del 26 gennaio 2007 tra il Presidente della Regione Siciliana, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Pubblica Istruzione, il Dirigente Generale del Dipartimento della Formazione Professionale, il Dirigente Generale del Dipartimento Agenzia per l'impiego ed il Direttore dell'ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, relativo ai Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale;
- del D.M. n. 139/2007 e de) relativo allegato tecnico;
- della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) dell'apprendimento permanente;
- dell'Accordo in Conferenza Stato - Regioni del 05 Febbraio 2009 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali, relativi alle 19 figure in esito ai percorsi triennali di IeFP;
- del D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010, "Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale";
- dell'Accordo del 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, con il quale si dà avvio alla messa a regime dei percorsi triennali e quadriennali di IeFP, recepito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca con Decreto Ministeriale del 29 maggio 2010;
- della Direttiva del Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca del 28 luglio 2010, n. 65 contenente le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87;
- della Delibera n. 341 adottata dalla Giunta Regionale della Sicilia in data 1 ottobre 2010, con la quale è stato stabilito che gli Istituti Professionali di Stato, funzionanti nel territorio della Regione Siciliana, a decorrere dal 1 settembre 2011, possono realizzare l'offerta formativa sussidiaria prevista dal Part. 8, comma 2, del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87;
- della Delibera n. 342 adottata dalla Giunta Regionale della Sicilia in data 1 ottobre 2010, con la quale è stato recepito il sopra citato Accordo del 29 aprile 2010;
- dell'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- delle Linee Guida della citata Intesa che definiscono le caratteristiche dell'offerta sussidiaria che gli Istituti professionali possono svolgere, nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, con riferimento al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e alla previsione contenuta al comma 3 dell'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87;



IL SEGRETARIO

- del Decreto del MIUR n° 4 del 18.01.2011 che recepisce il contenuto dell'intesa sancita dalla Conferenza Unificata tra il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le province e le Comunità montane nella seduta del 16 Dicembre 2010;
- dell'Accordo territoriale tra l'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della formazione professionale e l'USR, sottoscritto in data 26 gennaio 2011, per la realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli istituti professionali statali funzionanti nel territorio della Regione Sicilia, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR 15 marzo 2010 n. 87;
- dell'atto integrativo all'accordo territoriale del 26 gennaio 2011 per l'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale da parte degli istituti professionali statali per il conseguimento delle qualifiche di operatore delle imbarcazioni da diporto, operatore alla riparazione dei veicoli a motori, operatore ai servizi di vendita, operatore dei servizi logistici, operatore delle lavorazioni artistiche e operatore del benessere.
- dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 27.07.2011 relativo alla definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- della Delibera della Giunta regionale della regione Sicilia n° 231 del 13.09.2011 che definisce le Linee Guida regionali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale;
- del Decreto 11.11.2011 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali che recepisce l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011;
- del Decreto 23.04.2012 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali che recepisce l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 19.01.2012 riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale;
- della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- della Deliberazione della Giunta regionale della regione Sicilia n° 190 del 29.05.2013 di recepimento degli accordi di cui ai punti precedenti;
- del Decreto Legge 12 settembre 2013, n.104 convertito con modificazione dalla Legge 8 novembre 2013, n.128
- del Documento di indirizzo del comitato delle regioni approvato in Conferenza unificata nella seduta del 20.02.2014 riguardante "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e Formazione Professionale".
- della Deliberazione della Giunta regionale della regione Sicilia n° 113 del 20.05.2014 di recepimento del documento di indirizzo del comitato delle regioni approvato in Conferenza unificata nella seduta del 20.02.2014 riguardante "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e Formazione Professionale".
- DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
- del Circolare Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca – Dipartimento per l'istruzione n.6753 del 27 febbraio 2015 indirizzata ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali - Oggetto: Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2015/2016 – Trasmissione schema di Decreto Interministeriale.
- Del D.l. del 12 marzo 2015 "Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti"
- Dell'Accordo per la realizzazione di percorsi di I e FP nei corsi serali degli Istituti Professionali per il raggiungimento di qualifica triennale del repertorio nazionale secondo l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 e successive modificazioni tra la Regione Sicilia Assessorato Istruzione e Formazione



IL SEGRETARIO

Professionale e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia Direzione Generale, riguardante l'erogazione in sussidiarietà e per il conseguimento della qualifica di IeFP nei corsi serali e nelle sezioni carcerarie;

Si è, altresì, tenuto conto:

- dell'esperienza maturata nell'ambito dei percorsi triennali sperimentali integrati, attivati nella Regione Sicilia a seguito dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;
- della natura di integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali dell'offerta di istruzione e formazione professionale;
- dell'esigenza di innalzare i livelli di istruzione e formazione professionale per tutti i giovani in riferimento agli obiettivi fissati dall'Unione Europea;
- della riforma del sistema educativo nazionale introdotta dalla legge n. 53/2003 che ha determinato la ridefinizione della struttura del secondo ciclo, articolato in sistema dell'istruzione secondaria superiore e sistema dell'istruzione e formazione professionale identificando quale canale distinto, ma parallelo e comunicante, il sistema integrato di Istruzione e Formazione Professionale.

1. *Caratteristiche Generali dell'Offerta Formativa Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (I eFP) nell'Istruzione Degli Adulti (IDA) e nei percorsi di Istruzione negli Istituti di Prevenzione e Pena*

Il principale riferimento per lo sviluppo dei sistemi educativi, oggi, è la strategia di Europa 2020 fondata sull'investimento in *politiche educative* che, innalzando le conoscenze e le competenze di tutti, garantiscano la piena fruizione dei diritti di cittadinanza promuovere il

- raggiungimento del successo formativo, rafforzando le potenzialità e le competenze di ciascuno;
- costruire un sistema educativo che si basi sia sul dialogo sociale sia sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei diversi attori istituzionali e formativi;
- valorizzare il rapporto tra cultura del lavoro e cultura umanistica/scientifica/tecnologica al fine di creare un rapporto positivo tra sistema formativo e mondo del lavoro;
- sostenere l'organicità dell'offerta di istruzione e formazione *sul territorio* per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, garantendo un'efficiente ed efficace utilizzazione delle risorse;
- individuare i luoghi formativi, che rappresentano contesti nei quali i diversi soggetti esercitano la loro autonomia culturale e professionale, coerentemente con le esigenze e le specificità territoriali;
- favorire l'utilizzo della flessibilità curricolare, organizzativa e didattica nella costruzione di percorsi coerentemente curvati con riferimento ai bisogni formativi del territorio;
- assicurare la stabilità del sistema formativo in collegamento con il mondo del lavoro e caratterizzato da una flessibilità che migliori l'inserimento nella realtà lavorativa tipica del territorio;
- sostenere e rafforzare l'identità peculiare del sistema di istruzione e formazione professionale in base al profilo educativo, culturale e professionale che garantisce risultati equivalenti al termine dei percorsi.

e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza. In particolare la Raccomandazione del Consiglio Europeo sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico evidenzia come *"L'istruzione e la formazione professionale possono motivare all'apprendimento, dare agli studenti maggiore flessibilità, mettere in atto una pedagogia più appropriata e rispondere meglio alle aspirazioni dei giovani"* sottolineando come l'abbandono scolastico *"rappresenti una perdita di opportunità per i giovani e di potenzialità per la società e l'economia"*.

Il presente documento definisce il nuovo sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale finalizzato al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, di competenza esclusiva delle Regioni, di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b) del Capo III del decreto legislativo n.226/2005, relativamente all'Istruzione degli Adulti



IL DIRETTORE



### 1.1 Organismi Istituzionali che Erogano l'Offerta Formativa di IeFP

Gli organismi che possono erogare l'offerta formativa di I eFP nei percorsi IDA sono le seguenti Istituzioni Formative accreditate:

- 1) gli *enti di formazione professionale* che hanno realizzato i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo del 26 gennaio 2011 la cui sperimentazione si è conclusa nell'a.s. 2011/12 e che possiedono i requisiti successivamente indicati nelle presenti Linee Guida;
- 2) gli *istituti professionali statali, sedi di percorsi di II livello (ex corsi serali) anche negli istituti di prevenzione e pena*, che possono fornire percorsi di qualifica di I eFP in regime di sussidiarietà sulla base del D.P.R. n. 87/2010, del D.I. del 15 marzo 2015 e dell'Accordo Territoriale tra Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia del 26 gennaio 2011 e successive integrazioni, e dell'Accordo per la realizzazione di percorsi di I e FP nei corsi serali degli Istituti Professionali per il raggiungimento di qualifica triennale del 5 febbraio 2015
- 3) i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA) in applicazione delle Linee Guida di cui al D.I. del 15 marzo 2015, che possono pertanto stipulare accordi di secondo livello con i Centri di Formazione Professionale di cui al punto 1

### 1.2 Articolazione dell'offerta Formativa Regionale di I eFP

L'offerta formativa regionale di I eFP, finalizzata al conseguimento di una Qualifica professionale corrispondente a quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, che costituisce il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente si sviluppa in:

- *percorsi di istruzione realizzati nel primo e nel secondo biennio dei percorsi di II livello;*
- *percorsi di istruzione realizzati nel secondo periodo didattico dei CPIA finalizzati all'ampliamento e al consolidamento delle competenze di base in collaborazione con i centri di formazione professionale per l'acquisizione delle competenze tecnico professionali.*

I percorsi formativi sono rivolti:

- ai giovani di età inferiore ai 18 anni ed in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione professionale previsto dalla normativa vigente;
- ai giovani di età superiore ai 18 anni e comunque agli adulti in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione; inoltre, in deroga e per documentati motivi, potranno essere destinati agli alunni che hanno compiuto i 16 anni di età in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione impossibilitati a frequentare l'istruzione ordinaria nei percorsi diurni.
- ai giovani e agli adulti inseriti negli istituti di prevenzione e pena in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione.

Nell'ambito dei percorsi in oggetto, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione si fa riferimento ai risultati di apprendimento (D.M. n. 139/07), alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006) e alle competenze, conoscenze ed abilità elencate, per ogni figura professionale, negli allegati dell'Accordo del 29 aprile 2010.

## 2. Criteri di Accreditamento degli Enti di Formazione Professionale e degli Istituti Professionali e dei CPIA per la Realizzazione dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Gli Enti di Formazione Professionale possono realizzare i percorsi di I eFP in conformità al regolamento per l'accreditamento di cui al Decreto Presidenziale n. 25 del 1 ottobre 2015 pubblicato in GURS n. 44 del 30/10/2015 per l'erogazione dell'offerta formativa di cui alle presenti Linee Guida.



IL SEGRETARIO

Gli istituti professionali e i CPIA presenteranno regolare istanza ai sensi del Decreto Presidenziale n. 25 del 1 ottobre 2015 pubblicato in GURS n. 44 del 30/10/2015

## 2.1 Repertorio dell'offerta Regionale di I e FP - Standard Formativi e Professionali

L'offerta di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Siciliana si basa sul "Repertorio Nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale" (di seguito Repertorio), costituito dai percorsi di qualifica e di Diploma professionale, riconducibili a figure di differente livello relative ad aree professionali, articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio.

L'Accordo del 29 aprile 2010 e le successive integrazioni hanno ridefinito le sottoelencate figure professionali, nonché i relativi standard formativi delle competenze *tecnico-professionali di riferimento nazionale* per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

**FIGURE PROFESSIONALI PER I PERCORSI DI PRIMO E SECONDO BIENNIO**  
(ALLEGATO 2 ACCORDO STATO-REGIONI DEL 29 APRILE 2010 e le successive integrazioni)

- 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
- 2 - OPERATORE DELLE CALZATURE
- 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
- 4 - OPERATORE EDILE
- 5 - OPERATORE ELETTRICO
- 6 - OPERATORE ELETTRONICO
- 7 - OPERATORE GRAFICO
- 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
- 9 - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
- 10 - OPERATORE DEL LEGNO
- 11 - OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
- 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
- 13 - OPERATORE MECCANICO
- 14 - OPERATORE DEL BENESSERE
- 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
- 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
- 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
- 18 - OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
- 19 - OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
- 20 - OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
- 21 - OPERATORE AGRICOLO
- 22 - OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE



IL SEGRETARIO

## 2.2 Modalità di Aggiornamento del Repertorio dell'offerta Regionale di I eFP

Il Quadro degli Standard Professionali e il Repertorio dell'offerta formativa regionale (profili, classificazione e denominazione dei percorsi e delle certificazioni) mantengono un carattere aperto e sono soggetti a periodico aggiornamento rispetto:

- ✓ alle trasformazioni socio-economiche del contesto territoriale siciliano;
- ✓ al processo di definizione a livello nazionale di un quadro univoco per l'interazione e la leggibilità dei diversi sistemi territoriali di I eFP, con particolare riferimento ai favori del Tavolo Unico Nazionale attivato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e che coinvolge il M.I.U.R., il coordinamento delle Regioni e le Parti Sociali e che ha il compito di definire il sistema nazionale degli standard minimi formativi, professionali e di riconoscimento e certificazione delle competenze.

All'aggiornamento e alla revisione del quadro degli standard regionali provvede periodicamente il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, sentito il Tavolo Tecnico di Lavoro di cui al D.D.G. n. 1532 del 14 aprile 2011.

## 3. Standard Formativi/Professionali dei Percorsi del Sistema Regionale di IeFP

La definizione degli standard formativi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, rappresenta un elemento fondamentale per la costruzione del sistema di I eFP, finalizzato alla trasparenza, alla comparabilità e alla trasferibilità delle qualifiche rilasciate secondo le prassi esistenti nei vari Stati membri. Tali standard si basano su quanto indicato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente 23 aprile 2008 - EQF (*European Qualification Framework*) in riferimento ai seguenti concetti:

- *conoscenze*: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- *abilità*: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- *competenze*: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Gli standard formativi fanno quindi riferimento ai seguenti documenti:

- per le *competenze di base e di cittadinanza*, D.L. del 12 marzo 2015 "Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti", nell'ambito delle quali vengono raccolte, suddivise su quattro assi culturali, le competenze funzionali all'obbligo di istruzione fino al termine del secondo biennio dei percorsi di secondo livello. I quattro assi culturali sono: l'asse dei linguaggi, l'asse matematico, l'asse scientifico-tecnologico e l'asse storico - sociale - economico;
- per le *competenze tecnico-professionali*, "Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti", nell'ambito delle quali vengono declinate le competenze tecnico professionali ed in coerenza agli standard previsti dalle normative vigenti;
- Per le competenze di base e di cittadinanza previste in uscita dal percorso del secondo periodo didattico realizzato nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) si rimanda a quanto previsto dal punto 1.4 delle presenti Linee Guida.

### 3.1 Standard Minimi del Processo di Valutazione dei Percorsi di IeFP e Certificazione delle Competenze

Nell'ambito del sistema regionale di IeFP, elemento centrale è costituito dalla valutazione degli apprendimenti. Il processo di valutazione è efficace laddove prevede la definizione dei livelli di



IL SEGRETARIO

apprendimento in relazione agli obiettivi prefissati nonché misura i progressi realizzati dallo studente durante il percorso complessivo di sviluppo delle competenze.

### 3.2 Il Processo di Valutazione degli Apprendimenti

La valutazione si sviluppa, quindi, secondo le seguenti macro-dimensioni;

- *valutazione delle competenze acquisite;*
- *valutazione delle prestazioni previste per l'acquisizione della qualifica professionale.*

Le prove di valutazione nei percorsi di leFP terranno conto degli standard formativi minimi previsti in attuazione a quanto previsto dal D.L. del 12 marzo 2015 "Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti". La valutazione del possesso della competenza è da effettuare attraverso la somministrazione di più prove in un arco di tempo determinato e fissato nel patto formativo individuale.

### 3.3 Certificazione dei Percorsi

L'oggetto proprio della certificazione finale, nonché del riconoscimento formale del credito formativo è la competenza acquisita.

Il sistema regionale di leFP richiama, in materia di certificazione finale ed intermedia e di standard formativi minimi relativi alle competenze di base e tecnico-professionali, il quadro comune normativo di riferimento per le Istituzioni Scolastiche e per gli Enti di Formazione, costituito dal combinato degli Accordi nazionali siglati in Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 15 gennaio 2004 e 5 ottobre 2006, dall'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 27 luglio 2011 (Modelli A e B) e dal D.M. n. 86/2004.

Secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, i soggetti attuatori dei percorsi di leFP, ossia gli Istituti Professionali Statali, i CPIA e gli Enti di Formazione, sono tenuti a fornire le certificazioni che attestano le competenze acquisite (finali o intermedie) in riferimento al profilo formativo e professionale del percorso prescelto di leFP ed in riferimento al raggiungimento degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base ed alle competenze tecnico-professionali di cui al D.L. 15 marzo 2015.

La certificazione delle competenze è formulata sulla base degli standard formativi e professionali previsti nel Repertorio e in relazione al Patto Formativo Individuale. I singoli percorsi di leFP saranno pertanto organizzati con una struttura per unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di competenze certificabili a cura dei soggetti previsti dal succitato D.L. 15 marzo 2015.

### 3.4 Modelli di Certificazione

La certificazione regionale in esito ai percorsi di leFP prevede, quindi, l'utilizzo dei seguenti modelli:

l'Attestato di qualifica professionale (Modello A), che è il modello di attestazione rilasciato, al termine del percorso di leFP, da tutte le Istituzioni Scolastiche e gli Enti di Formazione ex Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 luglio 2011 ed eventuali successive modifiche e integrazioni;

il Certificato intermedio di competenza (Modello B), che è il modello di certificazione rilasciata, sia nell'ambito dei percorsi di leFP che nell'ambito complessivo dell'intero sistema educativo, su richiesta degli interessati ex Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 luglio 2011 ed eventuali successive modifiche e integrazioni;

il Certificato delle Competenze di Base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, che è il modello di attestazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti previsto dal D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010, in linea con il Quadro Europeo delle Qualifiche;

il Certificato di riconoscimento dei crediti ai fini del passaggio dal sistema della Formazione Professionale ai CPIA e ai percorsi di II livello inseriti negli Istituti di II grado, che è il modello A previsto dal D.M. n. 86 del 3 dicembre 2004 ;

il Certificato di riconoscimento dei crediti formativi ai fini del passaggio dal sistema dell'Istruzione degli adulti (CPIA, percorsi di II livello) al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, che è il modello C di cui all' Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 luglio 2011 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

I modelli di cui sopra si assumono nel presente documento quali format da utilizzare per:

 IL SEGRETARIO

- la certificazione finale in esito ai percorsi di leFP realizzati dai CPIA, dagli Istituti Professionali e dagli Enti di Formazione Professionale;
- la certificazione intermedia delle competenze che è la certificazione degli esiti formativi in termini di competenze acquisite. Anche nell'ipotesi di interruzione del percorso ed in esito a qualsiasi segmento di percorso realizzato, ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite. Tale certificazione serve ad agevolare i passaggi reciproci ed interni tra Istruzione e leFP;
- la certificazione dei crediti formativi intesi, secondo il D.M. n. 174/2001, come "valore attribuibile a competenze comunque acquisite dall'individuo, che può essere riconosciuto ai fini dell'inserimento in percorsi di istruzione e di formazione professionale, determinandone la personalizzazione o la riduzione della durata".

Le Istituzioni Scolastiche/Formative si fanno garanti, attraverso i propri rappresentanti legali, del rispetto delle procedure organizzative e valutative previste dalle norme vigenti ai fini del rilascio delle certificazioni dei percorsi.

#### **4. Validità dell'Anno Formativo e Organizzazione delle Prove Finali**

##### **4.1 Esami di qualifica per gli alunni dei percorsi di secondo livello anche nelle sezioni carcerarie degli istituti professionali**

Possono partecipare agli esami di qualifica professionale gli alunni iscritti nei CPIA e nei percorsi di II livello anche nelle sezioni carcerarie, e potranno effettuare gli esami di qualifica nel rispetto di quanto indicato al presente punto a seguito di presentazione di specifica domanda presso l'istituzione scolastica nella quale si trovano iscritti ovvero presso Enti di Formazione Professionale nei limiti temporali stabiliti dagli stessi.

Potranno sostenere gli esami di qualifica i candidati che:

1. Documentino adeguatamente di aver espletato in maniera significativa attività di lavoro corrispondente alla qualifica o di aver frequentato per la stessa durata un corso attinente alla qualifica di formazione professionale autorizzato dalle Regioni. L'attività lavorativa documentata deve essere tale che possa considerarsi sostitutiva, per durata e contenuto, della formazione pratica che gli alunni ricevono attraverso le esercitazioni svolte durante il corso di leFP, ovvero di quello realizzato all'interno dei CPIA o ancora nei percorsi di II livello (primo e secondo biennio), tenuto conto anche degli obiettivi specifici di apprendimento per il raggiungimento delle competenze previste per le specifiche discipline interessate. L'attività lavorativa coerente con la qualifica deve risultare, se subordinata, da una dichiarazione redatta dal datore di lavoro. Per comprovare l'attività lavorativa svolta presso pubbliche amministrazioni è ammessa l'autocertificazione, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prodotta ai sensi del D.P.R. n.445/2000.
2. Le domande di ammissione agli esami di qualifica devono essere presentate ad un solo Istituto/ ente di formazione. Gli esami saranno conclusi entro e non oltre la data di avvio del successivo anno scolastico.
3. Qualora, per comprovate necessità, il candidato sia costretto a cambiare sede, nella nuova domanda deve fare menzione di quella precedentemente presentata, a pena di nullità delle prove.
4. La responsabilità della valutazione dell'attività di lavoro, ai fini dell'ammissione agli esami, è rimessa ad una apposita commissione costituita nell'istituzione scolastica presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, e nell'ente di formazione professionale, dal legale rappresentante; almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove sarà pubblicato apposito elenco degli ammessi.
5. Detta commissione provvederà alla validazione del percorso di istruzione realizzato e fissato nel Patto Formativo individuale, condizione indispensabile per l'ammissione agli esami di qualifica.

##### **4.2 Obbligo di frequenza**

Al fine della possibilità di sostenere gli esami, occorre che il corsista abbia frequentato non meno di 1000 ore delle discipline specialistiche dell'area di indirizzo del primo e secondo biennio dei percorsi di II livello (ex corsi serali) previsto per ogni indirizzo e inseriti nel D.L. 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali



IL SEGRETARIO

per l'istruzione degli adulti", fatte salve eventuali deroghe per gravi e comprovati motivi, deliberate dal Collegio dei Docenti/Formatori e comunque non superiori al 10% del monte ore dell'area di indirizzo. I CPIA, quale sede del percorso di livello II periodo didattico si avvarranno della collaborazione degli enti di formazione professionale per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali. Gli enti di formazione professionale riceveranno il Patto Formativo individuale redatto dalla Commissione del CPIA ed erogheranno a completamento di quanto realizzato dai CPIA percorsi di durata non inferiore a 1000 ore finalizzati all'acquisizione delle competenze tecnico professionali come indicate dal D.l. 15 marzo 2015 per i diversi indirizzi, opzioni e articolazioni. L'ente di formazione che erogherà percorsi I e FP, i cui destinatari sono quelli individuati nelle presenti Linee Guida, provvederà a istituire regolare commissione per la valutazione in ingresso dell'allievo e alla redazione del Patto formativo individuale indicante le competenze formali, non formali ed informali possedute in ingresso e quelle acquisite alla fine del percorso e finalizzate all'ammissione all'esame di qualifica. Il percorso prevederà l'erogazione di un monte ore di discipline tecnico professionale non inferiore a 1000, tenuto conto comunque di quanto disposto dal D.l. 15 marzo 2015 in ordine alle competenze da possedere alla fine del secondo biennio.

#### 4.3 Esami di Qualifica Professionale

L'esame previsto al termine del percorso rappresenta la modalità attraverso la quale si riscontra nell'allievo la presenza di requisiti formativi, culturali e professionali tali da garantire il conseguimento della "Qualifica professionale".

Gli esami di qualifica si articolano in due momenti:

A - Prove per l'accertamento delle competenze di base (con riferimento agli Assi culturali) e tecnico-professionali

B - Prove d'indirizzo specifico e colloquio sull'area di indirizzo

##### Fase A

Nel periodo precedente al termine delle lezioni, i docenti del corso, sulla base delle scelte didattiche operate durante il percorso formativo, procedono all'accertamento delle competenze di base (con riferimento agli Assi culturali) e tecnico-professionali, di cui al D.l. 12 marzo 2015, necessarie per l'accesso all'esame di qualifica.

La certificazione delle competenze costituisce la prima fase di valutazione d'esame, in cui i docenti valutano:

- Il patto formativo individuale in relazione alla certificazione delle competenze pregresse possedute.
- Le competenze verificate ai fini dell'ammissione;
- la frequenza di un numero di ore di attività formative (non inferiore a 1000) del monte ore delle discipline tecnico-professionali;

In fase di valutazione finale i docenti esprimeranno per ciascuna disciplina un voto in decimi.

La proposta di voto per ciascuna disciplina, o gruppo di discipline per cui è previsto un unico voto finale, viene così formulata:

- 80% in base al percorso formativo dell'allievo
- 20% in base all'accertamento delle competenze di base (con riferimento agli Assi culturali) e tecnico-professionali

La media dei voti riportati in fase di verifica finale, tradotta in centesimi (.../100), costituirà il voto di ammissione/ non ammissione del candidato alla seconda fase della valutazione.

L'ammissione è deliberata a seguito della verifica dei seguenti elementi:



IL SEGRETARIO

- frequenza di un numero di ore minimo per come previsto al punto 4.2;
- insussistenza di eventuali insufficienze gravi;
- possesso della media di 6/10 nelle discipline dell'area di indirizzo.

Il candidato è ammesso agli esami se riporta una valutazione minima di 60/100.

#### Fase B

L'esame di qualifica costituisce la seconda fase della valutazione finale e tende a misurare, attraverso una prova d'indirizzo specifico ed un colloquio, l'acquisizione delle competenze proprie del profilo culturale e professionale in uscita.

La prova è finalizzata ad accertare competenze professionali in ordine a conoscenze ed abilità. Al candidato sarà richiesta la soluzione di un "caso pratico" professionale che si presenterà come un problema aperto e che gli consentirà di dimostrare abilità di decisione, di tipo progettuale o di scelta di soluzione modulare e abilità di realizzazione pratica. Oltre tutte le materie che afferiscono all'area delle competenze tecnico professionali, possono essere comprese anche le materie afferenti alle competenze di base che la Commissione d'esami ritiene più opportune.

La prova viene strutturata in modo tale che la valutazione complessiva relativa alle diverse discipline venga espressa in un unico voto.

##### - "Caso pratico" professionale

Nel caso pratico specifico, al candidato viene presentato un unico problema di tipo professionale, la cui soluzione dipende dalla capacità di saper utilizzare ed integrare le competenze acquisite nelle materie di indirizzo con le competenze delle materie dell'area comune che si ritengono propedeutiche per lo svolgimento del compito.

##### - Colloquio

Partendo dalla proposta di un caso pratico di tipo professionale, il colloquio pluridisciplinare è finalizzato all'accertamento delle seguenti competenze:

- Saper utilizzare le competenze acquisite (possiede i nuclei concettuali fondamentali, sa analizzare nella sua complessità un progetto, un problema/una situazione tecnico-professionale ecc...)
- Saper discutere su un problema concreto ( sa motivare scelte e procedure ecc...)
- Saper collegare ed integrare conoscenze (sa compiere collegamenti con problemi tecnico-professionali, processi produttivi, realtà aziendali, norme di settore ecc...)
- Saper usare la lingua (utilizza il lessico di settore, sa esporre con chiarezza e coerenza logica, sa argomentare ecc...)

La Commissione provvederà a definire per ciascuna prova un'apposita scheda di valutazione. Le prove d'esame sono valutate in centesimi.

#### **4.4 Commissione d'Esame**

La Commissione d'esame si insedia a conclusione della Fase A dell'esame di qualifica.

È presieduta da un esperto designato dall'Assessorato Regionale dell'istruzione e della Formazione Professionale.

È composta da due docenti dell'area professionale designati dall'Istituzione scolastica che operano nell'Istruzione degli Adulti e /o dall'ente di formazione e da un esperto proveniente dal mondo del lavoro (settore affine a quello della qualifica da rilasciare) designato dal Dirigente dell'Istituzione Scolastica e/o dal rappresentante legale dell'ente di formazione.



N. SEGRETARIO

- Il Presidente di Commissione ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle prove in base alla normativa e alle indicazioni operative di riferimento. In particolare deve:
- verificare la sussistenza del numero legale dei componenti della Commissione; organizzare la riunione preliminare;
  - presidiare tutte le operazioni relative alla sessione d'esame;
  - verificare la corretta esecuzione delle operazioni formali relativamente alla compilazione dei verbali;
  - predisporre la documentazione ai fini dell'esposizione pubblica degli esiti;
  - restare a disposizione per eventuale riconvocazione della Commissione per sessioni suppletive.

- La Commissione all'atto di insediamento in riunione preliminare procede a:
- verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
  - concordare le caratteristiche, l'orario e le modalità di svolgimento della prova finale.

In caso di malattia o di impedimento di particolare gravità del candidato, comprovati da idonea documentazione, il Dipartimento Regionale di Istruzione e Formazione Professionale ha la facoltà, di riconvocare, in seconda sessione, la Commissione per lo svolgimento delle prove.

#### 4.5 Composizione del Voto d'Esame

La Commissione, per il voto d'esame, ha a disposizione 60 punti da attribuire secondo la seguente tabella:

punteggi ammissione e prove d'esame	
MEDIA DEI VOTI SCRUTINIO FINALE	CREDITO
6,00 – 6,90	20
7,00 – 7,90	25
8,00 – 8,90	35
9,00 – 10,00	40

Competenze in ingresso max Punti 40 (soglia sufficienza punti 20)  
 Prova Professionale max Punti 40 (soglia sufficienza punti 20)  
 Colloquio max. punti 20 (soglia sufficienza punti 20)  
 Punteggio massimo: 100  
 P. minimo: 60

L'alunno risulta qualificato quando riporta un punteggio complessivo di almeno 60/100.

*Il punteggio finale sarà costituito dalla somma del punteggio di ammissione e del punteggio delle prove di esame.*

Il punteggio è attribuito dalla commissione di esami a maggioranza dei voti; in caso di parità prevale la proposta del Presidente della commissione.

*La commissione formula la valutazione in centesimi con le seguenti modalità:*

PERCORSO FORMATIVO in relazione al possesso delle competenze formali, non formali e informali	Docenti del corso	Voto di ammissione in centesimi	X
CREDITI COME DA PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE per gli interni			
PROVE di AMMISSIONE per gli esterni			
ESAME	Commissione	Valutazione della prova di indirizzo in centesimi Valutazione del colloquio in centesimi	J K VOTO FINALE = X + J + K



Il Segretario



#### 4.6 Rilascio dell'Attestato di Qualifica Professionale

A conclusione della sessione di esame i risultati saranno immediatamente pubblicati.

Le Istituzioni Scolastiche/Formative rilasceranno l'Attestato di Qualifica Professionale (Modello A), ex Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 luglio 2011 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

Per gli allievi non idonei la Commissione, in sede di verbalizzazione, dovrà esprimere in modo adeguato le motivazioni che hanno indotto alla dichiarazione di non idoneità; tali dichiarazioni dovranno essere sottoscritte dalla Commissione e non dovranno essere pubblicate.

#### 4.7 Esami per i candidati con disabilità e/o disturbi specifici di apprendimento

Le modalità di svolgimento degli esami per gli alunni disabili e per gli alunni affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) prevedono l'effettuazione di prove equipollenti e/o l'uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative previsti nella normale attività didattica e, se deliberato dal Consiglio di classe, la presenza del docente specializzato o in alternativa del personale esperto per la comunicazione

#### 5. Passaggi Reciproci tra il Sistema dell'istruzione e il Sistema dell'istruzione e della Formazione Professionale e Passaggi Interni al Sistema dell'istruzione e Formazione Professionale

L'assetto del sistema regionale di leFP ha quali elementi fondanti la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti che rappresentano gli strumenti di base che rendono praticabile il passaggio tra i canali formativi, si pongono a garanzia del concetto di reale integrazione tra i sistemi e rispettano il diritto di ogni persona alla valorizzazione e spendibilità delle proprie competenze, acquisite nei diversi ambiti formali ed anche informali.

La certificazione delle competenze, quale esito della procedura di definizione del Patto formativo individuale a cura della Commissione, costituisce lo strumento essenziale per l'attribuzione del *credito formativo*.

##### 5.1 Passaggi Interni al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale

Al fine di consentire i passaggi interni al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale fra le diverse tipologie di percorsi definiti ai sensi del D.M. n. 4/2011, vengono individuati come modelli di certificazione:

- il modello B (certificato di competenze intermedio che costituisce l'esito di un processo di riconoscimento di competenze a termine di una o più unità formative svolte durante il percorso), allegato all'Accordo Stato - Regioni del 27 luglio 2011;
- il modello A (attestato di qualifica), allegato all'Accordo Stato - Regioni del 27 luglio 2011, valido per l'iscrizione al IV anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento del Diploma quadriennale.

Con riferimento alla certificazione di competenze in itinere (Modello B) o all'attestato di Qualifica finale triennale (Modello A), per i passaggi interni al Sistema di leFP (verso il percorso di istruzione e formazione professionale sussidiario integrativo di competenza degli Istituti professionali o da questo verso i percorsi realizzati dagli Enti di Formazione Professionale o i percorsi sussidiari complementari), un'apposita Commissione istituita presso le istituzioni Scolastiche/Formative, dopo avere valutato le competenze certificate (Modello A o B) e la documentazione del percorso formativo del candidato (Diploma di Istruzione Secondaria di Primo Grado; il Foglio Notizie dell'alunno; i Programmi svolti; le schede di valutazione finali per ciascun anno formativo; l'eventuale certificazione di percorsi integrativi extracurricolari; l'eventuale certificazione medica di disabilità e relativo PEP), può:

- accertare il livello delle competenze acquisite dall'allievo attraverso l'utilizzazione delle modalità ritenute più opportune;
- ammettere il candidato alla frequenza del percorso di I livello (CPIA) e II livello (Istruzione degli adulti negli istituti di II grado), predisponendo un Patto Formativo individuale fondato sull'accertamento delle competenze formali, non formali e informali possedute e avviando il percorso per l'acquisizione delle competenze mancanti necessarie per il conseguimento della qualifica.



IL SEGRETARIO

Per il riconoscimento dei crediti formativi per i passaggi interni al Sistema di leFP viene adottato il citato Modello C. allegato all'Accordo Stato - Regioni del 27 luglio 2011.

## 5.2 Raccordi fra Canali Formativi Differenti

### 5.2.1- Passaggi dal Sistema di Istruzione e Formazione Professionale al Sistema di Istruzione

Al fine di favorire il passaggio, dal Sistema di Istruzione e Formazione Professionale al Sistema di Istruzione degli Adulti, degli studenti che intendano proseguire il percorso di studi anche per il conseguimento del Diploma di scuola secondaria di II grado, le Istituzioni Scolastiche/Formative accreditate dalla Regione certificheranno e documenteranno le competenze acquisite durante il percorso formativo.

All'uopo si usano le seguenti certificazioni di competenze:

- Certificazione di competenze acquisite (da compilare secondo il Modello A o B allegati all'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011)

Ulteriori documenti che attestano il percorso formativo sono:

- il Patto Formativo Individuale
- le schede con le valutazioni riportate per ciascun percorso/anno formativo;
- il Diploma di Istruzione Secondaria di Primo Grado;
- il foglio notizie alunno;
- l'eventuale certificazione medica di disabilità e il relativo Piano Personalizzato.

### 5.2.2- Passaggi dal Sistema di Istruzione degli Adulti al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale

Al fine di favorire il passaggio, dal Sistema di Istruzione degli Adulti al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, degli studenti che intendano conseguire un attestato di qualifica professionale, le Istituzioni Scolastiche sono tenute a certificare le competenze e a documentare il percorso formativo.

A tal fine si elencano le documentazioni :

- Certificazioni acquisite (Titolo di studio o certificazione intermedia delle competenze - pagella finale ed intermedia);
- Ove posseduta la certificazione delle competenze acquisite anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione ai sensi del D.M. n. 139/2007;
- Certificazione, con l'indicazione dei livelli di competenza raggiunti, di eventuali percorsi extracurricolari e/o integrativi svolti.

Ulteriori documenti che attestano il percorso scolastico sono:

- il patto formativo individuale indicante, le unità di apprendimento svolte e i relativi contenuti proposti e le competenze conseguite nei periodi didattici frequentati e le valutazioni per ciascun livello di competenza acquisito;
- il Diploma di Istruzione Secondaria di Primo Grado;
- il foglio notizie alunno;
- l'eventuale certificazione medica di disabilità e il relativo Piano personalizzato.

Il riconoscimento dei crediti formativi per il passaggio dal Sistema di Istruzione al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale è definito sulla base della normativa nazionale vigente.

## 5.3 Il Processo di Riconoscimento dei Crediti Formativi

Come previsto dal D.l. 15 marzo 2015, in materia di "certificazione delle competenze" e dei "crediti" l'elemento da trasferire, nei passaggi interni al sistema di leFP e nei passaggi tra sistema dell'istruzione e sistema dell'leFP, è quanto l'allievo ha effettivamente appreso in ordine alle competenze acquisite.



indipendentemente dai diversi contesti in cui ciò avviene, siano essi di tipo formale, non formale e informale.

Il processo di riconoscimento del credito formativo prevede le seguenti fasi e regole di attuazione:

**1) azioni di orientamento/ accompagnamento preventive**

Si tratta di azioni di accompagnamento in entrata ai percorsi, nella modalità di un orientamento individuale relativo all'analisi della situazione di partenza ed alla individuazione delle caratteristiche del Patto Formativo Individuale indicante la situazione del corsista, relativamente al possesso di crediti, e al percorso e processo da attivare per l'acquisizione delle competenze necessarie

**2) costituzione della Commissione per i passaggi interni o per i passaggi dal Sistema di Istruzione al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale**

Al riconoscimento dei crediti per i passaggi interni o verso il Sistema di leFP si provvede attraverso specifiche Commissioni per l'Istruzione degli Adulti denominate Commissioni del Patto Formativo.

**Composizione della Commissione per il Patto Formativo per gli Enti di Formazione** - Il collegio individua docenti delle diverse discipline esperti anche in processi formativi e valutativi, che si occuperanno di redigere il patto formativo individuale e valutare le competenze formali, non formali e informali possedute in ingresso. Le Commissioni possono avvalersi del contributo di esperti esterni del mondo del lavoro e dell'istruzione.

**Per le istituzioni scolastiche CPIA e sedi di percorsi di II livello** - I docenti che faranno parte della commissione, saranno individuati tenuto conto di quanto previsto dalle "Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti" Guida -D.I. del 12 marzo 2015 e secondo l'organizzazione fissata all'interno di ogni Rete Territoriale di servizio

La Commissione si potrà anche avvalere di *esperti* del mondo del lavoro e della formazione professionale, nominati dal Dirigente scolastico su indicazione tecnica della Commissione stessa.

#### **6 -Disposizioni finali**

Il Dipartimento Regionale dell'istruzione e della Formazione Professionale provvede con le presenti Linee Guida a definire il sistema di I e FP nell'istruzione degli adulti. Il Dipartimento Regionale dell'istruzione e della Formazione Professionale provvederà, attraverso il Tavolo Tecnico di Lavoro di cui al D.D.G. n. 1532 del 14 aprile 2011, a stralciare dalle Linee Guida dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Del. 212 del 10 luglio 2014) ogni disposizione contenuta afferente ai percorsi di istruzione e formazione professionale dell'Istruzione degli Adulti che provvederà, inoltre, ad eventuali aggiornamenti, modifiche e/o integrazioni delle disposizioni ivi contenute.



IL SEGRETARIO